

Nota del curatore

Analizzando la storia dell'educazione negli ultimi secoli, si può osservare che le pedagogie creative, ancora oggi valide, hanno le loro radici in carismi che hanno avuto un impatto significativo non solo sullo sviluppo dell'educazione, ma anche sulla cultura ad ampio raggio¹. Nella presente pubblicazione, la fonte di conoscenza è l'esperienza educativa dell'insegnante italiana Chiara Lubich (1920–2008) e del Movimento dei Focolari da lei fondato. Nell'analisi fenomenologica di questa esperienza, e quindi in riferimento diretto alla pratica, gli Autori invitati a contribuire a questo volume scoprono la sua essenza e i principi di base, facendo di essa l'oggetto di interpretazione pedagogica che rende possibile tracciare il profilo di una pedagogia² definita qui *pedagogia dell'unità*³. Inoltre, l'ermeneutica del pen-

¹ Marina Motta, *Carismatica Europa. Come i Santi hanno rivoluzionato la storia dell'Occidente* (Roma: Città Nuova, 2015); Janina Kostkiewicz, *Pedagogie katolickich zgrupowań zakonnych. Historia i współczesność*, t. 1 (Kraków: Oficyna Wydawnicza „Impuls”, 2012); t. 2 [co-editore: Kazimierz Misiaszek] (Kraków: Oficyna Wydawnicza „Impuls”, 2013); t. 3 (Kraków: Oficyna Wydawnicza „Impuls”, 2015).

² In lingua polacca funzionano due categorie distinte: *pedagogia* e *pedagogika*. Il concetto di *pedagogia* qui usato – (al contrario della *pedagogika*, ovvero una scienza sistematica sull'educazione) – si riferisce a una sorta di “arte dell'educazione” che riguarda sia l'attività educativa, il suo ideale, che la riflessione su questa attività [cf. Bogdan Suchodolski, “Pedagogika”, in: *Encyklopedia pedagogiczna*, ed. Wojciech Pomykała (Warszawa: Fundacja Innowacja, 1993), 535–536; *Pedagogika. Leksykon PWN*, ed. Bogdan Milerski, Bogusław Śliwowski (Warszawa: PWN, 2000), 144].

³ La varietà degli approcci di ricerca e dei contesti socio-culturali fa sì che i ricercatori

siero antropologico-teologico di Lubich rivela una comprensione umanistica dei processi e dei fenomeni di questa esperienza, che rispettano la sfera spirituale tipica delle persone sia individualmente che collettivamente⁴.

L'esperienza educativa di Chiara Lubich e del Movimento dei Focolari è oggetto di ricerca soprattutto di un gruppo di ricercatori, i quali rappresentano vari ambienti accademici nel mondo, riuniti nella rete internazionale Education for Unity (EdU), con sede a Grottaferrata (Roma), e dall'Istituto Universitario Sophia, a Loppiano (Firenze)⁵. L'interesse per la pedagogia di Lubich è presente anche in alcuni ambienti accademici in Croazia e Slovenia⁶. Inoltre ci sono vari studi in italiano (Ezio Aceti, Michele De Beni, Teresa Boi, Francesco Châtel, Cinzia Donati, Anna Lisa Gasparini, Norma Marchesi, Giuseppe Milan, Martin Nkafu Nkemnkia, Angelo Vincenzo Zani); spagnolo (Araceli Del Pozo Armentia, Cecilia Gatti, Cecilia Di Lascio, Paula Luengo Kanacri, Carina Rossa, Maria Nieves Tapia), portoghese (Maria Emanuel Ameida, Maria José Dantas), tedesco (Monika Scheidler, Alois Hechenberger, Mathias Kapsch), inglese (Miriam Mallia, Gianantonio Michelin, Michael James, Thomas Masters, Amy Uelmen) e francese (Pierre Benoit, Maria Teresa Siniscalco). Più vasta, invece, è la rete delle istituzioni educative (asili, scuole di vario tipo) che si sforzano di applicare al processo educativo diversi aspetti della pedagogia di Lubich⁷. Nel campo pedagogico polacco, Lubich è poco conosciuta, sono stati pubblicati (da me

usino vari 'nomi' di questa pedagogia, sempre però riferendosi direttamente all'idea primaria di Lubich sulla pedagogia dell'unità. Così, per esempio: la *pedagogia di comunione* in Italia, Croazia, Germania, o *pedagogia de fraternidad* in Argentina [cf. Chiara Lubich, "Creare rapporti di comunione", in: *Pedagogy of Communion and the Agazzi Method*, ed. Michele De Beni, Vladimir Simovic, Annalisa Gasparini (Zagabria: University of Zagabria – Faculty of Teacher Education, 2012), 345].

⁴ Cf. Marian Nowak, *Teorie i koncepcje wychowania* (Warszawa: Wydawnictwa Akademickie i Profesjonalne, 2008), 145; Marian Nowak, "Metoda hermeneutyczna w pedagogice", *Roczniki Nauk Społecznych KUL* 2/21 (1993): 50.

⁵ Sito: <http://www.eduforunity.org/> – qui si possono trovare anche i dati su varie pubblicazioni che riguardano la pedagogia di Lubich; <http://www.sophiauniversity.org/en/>

⁶ Nell'anno accademico 2008–2009, presso la Facoltà di Pedagogia dell'Università di Zagabria, si è tenuto un Corso di perfezionamento universitario in Pedagogia di comunione e metodo Agazzi, con la partecipazione degli studenti, educatori e docenti provenienti da Croazia, Slovenia, Macedonia e Serbia [cf. *Pedagogy*, 169–170].

⁷ Cf.: Teresa Boi ed altri, "Persone in relazione", in: *Resurrezione di Roma. Dialoghi interdisciplinari su città, persona e relazioni a partire da un testo di Chiara Lubich* (Roma: Città Nuova, 2018), 195–198; Mariola Teresa Kozubek, *Media w pedagogii jedności jako narzędzia w wychowaniu do powszechnego braterstwa. Przykład z trzech kręgów kulturowych:*

e da Dorota Kornas-Biela)⁸ alcuni studi, ove si prova a delineare la sua esperienza educativa alla luce della teoria pedagogica, ma anche il suo pensiero teologico-antropologico e sociale⁹. Il fatto che nell'anno 2000 la Catholic University of America in Washington abbia consegnato alla Lubich il titolo di dottore honoris causa in Pedagogia, suscita una motivazione ad approfondire la riflessione su questo fenomeno pedagogico. Nonostante la ricca esperienza educativa del Movimento (diverse istituzioni educative operano da oltre 40 anni), non esiste ancora una più vasta elaborazione di essa, e da qui il presente contributo.

La struttura del volume è composta da tredici articoli, tre relazioni e tre recensioni di libri pubblicati fuori dalla Polonia. Il volume apre con il contributo del filosofo spagnolo Jesús Morán, il quale delinea la prospettiva antropologica di Chiara Lubich per il terzo millennio. Gli autori dei due seguenti articoli – la tedesca Monika Scheidler e la polacca Dorota Kornas-Biela –, mostrano le implicazioni pedagogiche derivanti dall'analisi dei testi di Lubich sulla sua esperienza spirituale. Quindi tre articoli che riguardano le questioni relative alla professione dell'insegnante (pedeutology). Gli italiani Michele De Beni, Italo Fiorin e Maria Teresa Siniscalco estraggono dai testi di Lubich le caratteristiche desiderabili di un insegnante e educatore moderno, nonché di una nuova forma di scuola moderna. Gli autori successivi trattano la dimensione sociale che sta emergendo dall'esperienza educativa qui discussa: la brasiliana Maria José Dantas presenta uno specifico metodo formativo ed educativo su scala globale – le conferenze telefoniche Collegamento CH; Giuseppe Milan, di Padova, delinea una proposta di educazione nel contesto multiculturale; Mariola T. Kozubek indica l'amore come dinamica specifica dell'educazione familiare; le argentine Maria Ines Nin Marquez e Carina Rossa scrivono sull'educazione interpersonale dal punto di vista della pedagogia e delle scienze cognitive. Gli ultimi tre articoli fanno riferimento ad applicazioni specifiche del pensiero pedagogico di Lubich alla pratica educativa: gli spagnoli Robert Roche Olivar e Sandra Rodriguez Gil descrivono l'educazione prosociale ispirata dal carisma dell'unità; l'argentina Maria Nieves Tapia trova punti convergenti tra la pedagogia dell'appren-

Europa, Afryka, Ameryka Łacińska, in: "Media w wychowaniu chrześcijańskim", ed. Dorota Bis, Alina Rynio (Lublin: KUL, 2009), 1006–1026.

⁸ Cf.: http://www.wtl.us.edu.pl/e107_plugins/katalog_ECTS/ects.php?prac_tryb=3 e <http://www.eduforunity.org/>.

⁹ Ci sono, invece, studi in teologia [R. Bennicelli, L. Abignente, T. Fitych, Ł. Kamykowski, M. Szewieczek] ed in economia [A. Biela, S. Grochmal, J. Ptaszyńska].

dimento-servizio (di cui è autrice) e la pedagogia dell'unità; la taiwanese Sonja Mei Tin Huang introduce i lettori all'applicazione del pensiero di Lubich nella cultura asiatica nel campo degli studi universitari.

Le relazioni si riferiscono a tre eventi scientifici internazionali che hanno avuto luogo nel giugno 2018: Paolo De Maina descrive la conferenza interdisciplinare sull'immaginazione sociologica e la promozione sociale della categoria "agire agapico" (Salerno, Italia); Teresa Boi presenta il seminario scientifico di teorici e professionisti sulla pedagogia nel dialogo: ricerca, applicazione e prospettive (Škofja Loka, Slovenia); Carina Rossa riferisce il 4° Congresso Internazionale di Cattedre Scholas sull'università e la scuola – verso il rilancio delle università in uscita (Castel Gandolfo, Italia).

Le recensioni riguardano tre pubblicazioni relative all'impatto del carisma dell'unità su vari ambiti della vita sociale e culturale: Witold Kania fa la revisione del libro *Promozione del benessere e protezione integrale dei bambini e degli adolescenti* di Viviana Carlevaris Colonnetti e Carina Rossa, pubblicato in lingua spagnola a Buenos Aires e a Madrid (2018), sul problema della protezione dei minori; Raul Silva si riferisce ad un'analisi interdisciplinare del testo di Lubich contenuto nel libro di vari autori intitolato *Resurrezione di Roma. Dialoghi interdisciplinari su città, persona e relazioni a partire da un testo di Chiara Lubich*, pubblicato in lingua italiana a Roma (2017); Araceli Del Pozo recensisce il libro *Dialogo della vita* di Silvina Chemen e Francisco Canzani, pubblicato in spagnolo a Buenos Aires (2013) e in inglese a New York (2015).

Come curatore del volume, esprimo la mia gratitudine alla Redazione della rivista per lo spazio reso disponibile nelle sue pagine. Ringrazio, per la riflessione creativa, coloro che hanno accolto la sfida di guardare da una prospettiva scientifica la pedagogia di Chiara Lubich, in modo particolare l'arcivescovo Mons. Angelo Vincenzo Zani, segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica, per la Prefazione. Rivolgo un sentito ringraziamento ai Referee degli articoli; ai Traduttori in polacco: Wojciech Czekaj, Stanisław Grochmal, Łukasz Kamykowski, Małgorzata Radomska, Mateusz Smieszek e Ewelina Łęgowska; e al team di consulenti di lingua italiana composto da Giuseppina Manici, Grazia Passa, Antonio Coccoluto e Raul Silva. Grazie alla Fondazione Mariapoli per il finanziamento che ha permesso di pubblicare questo volume in quattro lingue. Infine, vorrei esprimere la mia gratitudine a Renata Simon e Francisco Canzani del Centro Studi del Movimento dei Focolari, e attraverso loro a tutti quanti che in vari modi hanno mostrato gentilezza, sostegno e possibilità di consultazione, in particolare all'Archivio Generale.

La riflessione sulla pedagogia di Chiara Lubich porta a quegli spazi e aspetti dell'educazione che attualmente sono di solito emarginati o addirittura trascurati, lasciando il posto a ricerche sulla preparazione della persona che sta maturando in vista dell'efficace funzionamento nella sfera socio-economica.

Chiara Lubich sostiene, tuttavia, che nell'educazione ciò che conta è la comunità, il rapporto con Dio, la reciprocità, cioè nell'essere in servizio l'un l'altro. Vale la pena considerare questa pedagogia, soprattutto perché verificata positivamente nell'esperienza delle singole persone e delle comunità. Incoraggiando alla lettura, spero che la pubblicazione ispiri e sproni non solo ad esplorare continuamente gli scritti di Chiara Lubich, ma anche ad una visione più umanistica dell'educazione sia all'interno della riflessione teorica che nella pratica pedagogica.

Mariola Teresa Kozubek

